

DONA LA PAROLA DI DIO AGLI ALTRI E NON FERMARTI

Mons. Antonio Riboldi, rosminiano, vescovo emerito di Acerra (NA), ha compiuto novant'anni lo scorso 16 gennaio. Il vescovo della diocesi, i sacerdoti, i fedeli gli hanno dato testimonianze cordiali durante

la S. Messa. Il quotidiano *Avvenire* gli ha riservato ampio spazio su una pagina. Nonostante l'età continua un fecondo apostolato soprattutto attraverso lo scritto: la riflessione settimanale sulla liturgia diffusa attraverso la posta elettronica, la collaborazione a diverse riviste.

L'editrice **Mondadori** ha ritenuto importante stampare e diffondere in un libro molti dei suoi brevi pensieri della trasmissione su RAI Uno: «Ascolta si fa sera».

Anche *Charitas* si unisce ai tanti e riporta il primo, aperto a caso, nel quale egli parla della sua infanzia, dell'Eucarestia e della sua mamma, la quale, anche nei suoi ultimi giorni gli raccomandava - con le parole riportate nel titolo - di continuare la missione: «Dona la Parola di Dio e non fermarti».

Uno dei ricordi dell'infanzia che porto dentro di me è legato alla festa del Corpus Domini. Ero un ragazzino e mi lasciavo incantare dal trambusto che ravvivava e trasformava la città. Ai balconi e alle finestre comparivano le lenzuola stese in segno di rispetto, e poi c'erano le luci a far da cornice alla processione che attraversava le strade principali e che annunciava il passaggio di Dio in mezzo a noi. In realtà potremmo dire che è sempre il Corpus Domini, perché Dio è sempre in mezzo a noi, anche quando ascoltiamo la Messa.

Quando celebriamo la Messa mi rendo conto di quanto sia grande Dio, perché si è fatto uomo ed è venuto in mezzo a noi. «Questo è il mio corpo, è il mio sangue». Ogni volta che pronuncio questa frase e mi rendo conto che sto impugnando il corpo di Cristo, quasi mi tremano le mani. In quale altro modo, se non diventando nostro pane, nostro vino, Gesù poteva essere così vicino a noi e dimostrarci il suo amore?

Mia madre diceva sempre: «Posso fare a meno della colazione, ma non posso fare a meno della Comunione».

Il Corpus Domini non è una festa per l'esterno, è la manifestazione della grandezza di Dio. È un suo dono, e per essere buoni cristiani dovremmo pregare Gesù affinché ci renda innamorati dell'Eucarestia.

